

Parenti

Quella centrale a biomasse mette a rischio l'ecosistema

Ambientalisti e sportivi protestano contro la costruzione della struttura

PARENTI

Una centrale a biomasse nel cuore della Sila, in località Bocca di Piazza, nel territorio del Comune di Parenti. L'impianto è in fase di realizzazione. Insorgono ambientalisti e sportivi. A protestare sono il Comitato territoriale dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Catanzaro e l'Asd (Associazione sportiva dilettantistica) "Calabriando", che, in una nota congiunta a firma dei rispettivi vertici Felice Izzi e Riccardo Elia (Uisp) e Walter Fratto (Asd), espongono i rischi di una centrale di questo tipo (impianto di cogenerazione per

la produzione di energia elettrica e termica), per di più realizzata, come vien fatto notare, «a pochissimi metri da una cooperativa che produce la patata silana; a poche centinaia di metri da uno stabilimento che imbottiglia acqua oligominerale naturale; in prossimità di alberghi, ristoranti e agriturismi; in una valle posta in mezzo ai quattro laghi (Passante, Savuto, Ampolino e Arvo) che riforniscono d'acqua le nostre città; in un territorio dove pascolano, allo stato brado, migliaia di podoliche il cui latte e carni ritroviamo sulle nostre tavole». Uisp e Asd si chiedono: «È opportuno collocare una centrale del genere in piena Sila a qualche chilometro dal Parco nazionale, in un territorio a completa vocazione turi-



Una centrale a biomasse. L'impianto sta provocando una sfilza di polemiche

stica ed agricola. Ed inoltre, considerato che la nostra regione da quasi ottanta anni esporta in tutto il meridione l'energia elettrica prodotta dai laghi artificiali e da pale eoliche disseminate sul nostro territorio, è opportuno mettere a rischio il patrimonio ambientale per l'interesse privato?». Secondo ambientalisti e sportivi, «il rischio è che le centrali a biomasse, anche se realizzate bene, producono comunque Cov (composti organici volatili), diossine, metalli pesanti contenuti nel legno, e particolato ultrasottile (nanopolveri), che sono la fonte di maggiori pericoli per gli esseri viventi in quanto talmente piccoli da legarsi alle molecole, generando forme tumorali». I rappresentanti delle due associazioni si domandano «se gli abitanti della zona e allevatori, agricoltori, ristoratori, albergatori e quanti altri siano avvantaggiati da una produzione di energia elettrica sanno che «crea più ricchezza una centrale a biomasse o il turismo sostenibile?». ◀(lu.mi.pe.)